Claudio Foresti

Racconto ispirato al dipinto di Georg Reimer

Mi piace il mio lavoro di bibliotecario. L'ho sempre desiderato.
Certo salire e scendere su quella scaletta, decine di volte al giorno, è faticoso. Aggiungete pure il fatto che i libri si devono anche spolverare e arriverete alle mie conclusioni.
Però, per fortuna, detesto oziare e sono sempre stato molto curioso.
Così non mi limito a prendere i libri e consegnarli agli studenti o agli studiosi che quotidianamente li prenotano per la consultazione.
Spesso li leggo anch'io.
In questi giorni devo dire che la biblioteca ne ha acquistati di molto interessanti.
Uno in particolare ha attirato la mia attenzione. Si tratta del "Viaggio di un naturalista intorno al mondo" di un certo Charles Darwin. Ho da poco iniziato a leggerlo.
Sono una mole immensa di appunti raccolti da questo signore, per la verità un poco stravagante, durante il suo viaggio sul Beagle, un brigantino di 27 metri, intorno al mondo.
La tappa forse più interessante pare sia stata alle isole Galapagos.
Le sue osservazioni sui cambiamenti, le variazioni e l'adattamento di alcuni animali che ha incontrato mi affascinano e nello stesso tempo mi lasciano un poco perplesso.
Fino a poco tempo fa ero fermo alle idee di Lamark.
Secondo questo studioso, il collo delle giraffe si è allungato per lo sforzo che questi animali hanno dovuto compiere per moltissimi anni per raggiungere i rami sempre più alti delle piante, per potersi nutrire delle loro foglie.
Ora Darwin scopre che in realtà ciò che le ha cambiate negli anni è stata la selezione naturale. Un giorno in un branco di giraffe dal collo corto, ne spunta una con il collo lungo. Sarà il "modello" della futura giraffa.
Sicuramente vi renderete conto che idee così rivoluzionarie non possono passare inosservate. Pare che voci antidarwiniane inizino a farsi sentire.
Personalmente sono molto combattuto. L'idea di Lamark non mi dispiace affatto. Questi animali che anno dopo anno, fatica dopo fatica, riescono ad allungare il collo con la forza della volontà, sono eroici e forse sono d'esempio anche per noi uomini.
Però Darwin mette in discussione proprio l'uomo e le sue origini e per dire fino in fondo

come la penso, ho l'impressione che sia destinato a mettere in discussione l'intera società moderna.
Sono sicuro che i prossimi giorni li trascorrerò con un gran mal di testa. Mi sono andato a impantanare in un problema più grande di me.
Non so quante volte ancora andrò su e giù per quella scaletta. Una volta Lamark, l'altra Darwin. Spolverare e consultare libri sarà il mio futuro destino?
Vorrà dire che per fare qualcosa di diverso farò scorrere anche il mio piccolo mappamondo. Magari scoprirò un'isola anche per me dove poter riposare e rilassarmi.